



Istituto **Comprensivo Don Milani**

Prot. 3109/A02A

05 Novembre 2018

AL COLLEGIO DOCENTI

e.p.c.
al Consiglio d'Istituto
al personale A.T.A.
ATTI
ALBO

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;



TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti, sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita della scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione e delle piste di miglioramento individuate, che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi, in rapporto alla media nazionale e regionale, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l’innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento (“La LIM nella didattica”, “VALeS”, “Valutazione e miglioramento”) e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l’intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l’innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (orientate all’operatività), *individualizzate* (semplificazione ed adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (diversificazione degli approcci ai contenuti in modo da valorizzare stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- *centralità del tema della cittadinanza* quale vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline concorrenti alla definizione del curricolo del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale (come indicato dal documento “**Indicazioni nazionali e nuovi scenari**” trasmesso con nota MIUR del 1° marzo 2018)

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, tesi a valorizzare il contributo di tutti gli operatori della scuola e a promuovere l’assunzione di responsabilità, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni;

AL FINE di garantire l’esercizio dell’autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti, orientativo della pianificazione dell’Offerta Formativa Triennale

Il piano triennale dell’offerta formativa, in aderenza ai traguardi fissati nelle “Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione” e alle sollecitazioni integrative proposte dal documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”, sarà orientato all’innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

L’azione dell’istituzione scolastica, facendo leva sull’autonomia della comunità professionale che ne è l’ossatura e sul dialogo con tutte le componenti della comunità territoriale di riferimento, sarà orientata all’inclusione, alla valorizzazione delle differenze, alla costruzione di un metodo di lavoro improntato a collaborazione e a partecipazione.

In questa azione il Collegio è invitato a considerare la centralità dello sviluppo di competenze di cittadinanza, mediante la creazione di situazioni didattiche che sostengano l’assunzione di responsabilità e l’autodeterminazione.

Questa direzione ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze fra docenti (curricolari, di sostegno e di potenziamento), nel dialogo con famiglie, enti locali ed associazioni, finalizzate all’inclusione degli studenti, in particolare di coloro che sono portatori di disabilità certificate o di bisogni educativi speciali o che vivono situazione di difficoltà sociale e culturale, anche legate alla recente immigrazione delle loro famiglie.

La progettazione collegiale dovrebbe valorizzare la diffusione di metodologie didattiche attive che accolgano ed apprezzino stili e modalità cognitive individuali, orientando verso situazioni di apprendimento collaborativo, in cui vengano apprezzati l’aiuto reciproco e l’apprendimento cooperativo e l’autovalutazione tesa al miglioramento.

Particolare attenzione deve essere dedicata allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo mediante la condivisione di regole di comportamento e mediante l’adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali. Fra gli obiettivi comportamentali e valoriali va segnalato il rispetto degli altri, la lotta alle discriminazioni e l’attenzione per le pari opportunità di tutte le persone.

Occorrerà infine progettare la coerenza interna del curriculum, favorendo in ogni modo la continuità fra i segmenti verticali, pianificando i momenti di passaggio delle consegne fra i docenti e la realizzazione di momenti di condivisione fra gradi di scuola successivi, ponendo infine la massima attenzione alla coerenza dei percorsi di valutazione.

In base al dettato della legge 107/2015 saranno inclusi nel piano triennale i seguenti elementi:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno
- il fabbisogno di posti per il potenziamento (compreso il semi-esonero del primo collaboratore del dirigente scolastico)
- il fabbisogno relativo a posti di personale amministrativo ed ausiliario, assieme alle esigenze di personale tecnico per sostenere ed organizzare la rete informatica scolastica
- il fabbisogno di infrastrutture ed attrezzature materiali

Il piano dell’offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, dovrà inoltre contenere:

- Il piano di miglioramento
- Le attività inerenti ai percorsi di orientamento
- Le azioni volte allo sviluppo delle competenze digitali
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità e di lotta alle discriminazioni
- Un piano di formazione coerente con i bisogni emersi e con le esigenze di miglioramento dell’istituzione scolastica, anche mediante la condivisione di buone pratiche e la produzione di strumenti didattici utili per la comunità professionale.
- Di questo piano di formazione farà parte essenziale una adeguata formazione sulla sicurezza, rivolta in particolare a tutti i nuovi assunti e a coloro che assumono incarichi di coordinamento nei vari plessi in cui è suddiviso l’Istituto.
- Particolare attenzione dovrà essere riservata alle forme di comunicazione interna ed esterna, per facilitare l’accesso alle informazioni e favorire la loro condivisione. In particolare dovrà essere valutata la comunicazione on-line sul sito ufficiale dell’istituto e sul sito face book ad esso correlato.

Questo atto di indirizzo è rivolto al Collegio dei Docenti dell’istituto e in particolare alla commissione, individuata all’interno del Collegio, che si riunisce con continuità per elaborare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

A questa commissione, nel corso del suo importante lavoro di riflessione e di stesura, assicuro il supporto organizzativo e la collaborazione di questa direzione scolastica.

Ticineto, 31 ottobre 2018

Il Dirigente Scolastico
Roberto VIALE

Firma autografa omessa ai sensi
dell’art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993